



È festa

a Palazzo Saluzzo Paesana

di **GLORIA CARDANO**
foto **DANIELE BOTTALLO** e **ARCHIVIO PALAZZO SALUZZO PAESANA**



Un invito di primavera per scoprire la meraviglia senza tempo di una delle più belle residenze aristocratiche del territorio. Pronti a perdervi nella magia di saloni da favola tra specchiere, arredi settecenteschi, stucchi dorati, tappezzerie in seta e preziosi affreschi?

C'era una volta il conte Baldassarre Saluzzo di Paesana, discendente della nobile famiglia dei Marchesi di Saluzzo, che volle far costruire per mano di Gian Giacomo Platero un splendido palazzo. Era il 1722. Urbanisticamente parlando, il Palaz-

zo sarà poi preso come modello di riferimento durante la rettifica della via Dora Grossa (oggi via Garibaldi). La storia continua e nei secoli il Palazzo diventa modello di un nuovo stile di vita, in cui nuove esigenze commerciali convivono con la nobiltà e lo splendore dei luoghi. Oggi, dopo quasi trecento anni di vita, la struttura, completamente ristrutturata dagli architetti Roberto Lombardi e Zinetta Sirchia Giusiana e con il contributo del laboratorio di Guido Nicola di Aramengo, spicca come importante testimonianza del Barocco piemontese.

La nostra immaginazione corre tra quei saloni affrescati che hanno ospitato nobildonne in abiti preziosi durante feste e ricevimenti. Percorrendo gli spazi del Palazzo che, con i suoi 5000 mq di estensione, è la più vasta e articolata struttura nobiliare di Torino, ci accorgiamo che la sontuosità è la stessa di allora, a partire dal grande cortile d'onore centrale, intorno al quale si sviluppa l'armoniosa architettura della struttura.

Salendo lo scalone dell'atrio principale e percorrendo il loggiato, raggiungiamo il portale d'ingresso del grande Appartamento Padronale, adorno di stucchi preziosi che gli conferiscono sobrietà ed eleganza. L'Appartamento, un tempo pensato come abitazione del conte Baldassarre, presenta attualmente l'aspetto voluto dal marchese Marco di Saluzzo che, alla fine dell'Ottocento, recuperò l'originario aspetto settecentesco degli ambienti interni. Abitato fino all'inizio degli anni Novanta, oggi l'Appartamento, dopo un importante intervento di recupero, è diventato scenario di manifestazioni culturali ed eventi prestigiosi. Vi si accede oltrepassato il portale di ingresso, poi attraverso un piccolo vestibolo affrescato con tre puttini benauguranti si raggiunge l'Atrio d'Onore. La sala, la cui decorazione settecentesca è stata riscoperta con i recenti restauri, è caratterizzata dall'affresco sulla volta raffigurante 'Il giudizio di Paride' e dalle pareti dipinte a marmorino e putti a grisaille, che cromaticamente si sposano con il pavimento a disegni policromi in seminato alla veneziana.

L'ambiente successivo all'atrio, detto 'Sala dei Busti', è dominato dalle decorazioni in vista della splendida volta planteriana, da una serie di grisailles e panoplie e da busti di componenti illustri della famiglia Saluzzo di Paesana alternati a personaggi di casa Savoia. La grande sala d'angolo, detta 'Camera di Parata', è la

più ricca per arredi e decori originali: due specchiere, il camino in marmi policromi, consolle e angoliere finemente intagliate e dorate, come tutte le cornici di porte e sovrapporte, dominate dall'affresco della volta, opera dell'artista savonese Domenico Guidobono e raffigurante il 'Sacrificio di Isacco', che illude il visitatore con un effetto di luci ed ombre ripetuto nelle lunette d'angolo dipinte a trompe-l'oeil. L'iconografia della stanza è completata dalle tre splendide sovrapporte su tela raffiguranti 'L'Incredulità di San Tommaso', 'San Giuseppe e Gesù adolescente' e 'La Visitazione', sempre opera di Guidobono, celebre per i decori del primo piano di Palazzo Madama e per gli affreschi della cupola del presbiterio di San Lorenzo e apprezzato negli ambienti di corte soprattutto dalla seconda Madama Reale, che amava l'eleganza e la gradevolezza delle sue dolci e sensuali figure.

L'insieme dei saloni aulici costituisce una location carica di fascino che sorge ai confini del Quadrilatero romano, in pieno centro storico, tra via Garibaldi e piazza Savoia e in cui rivive oggi l'atmosfera delle grandi feste barocche. L'Appartamento costituisce infatti il luogo ideale per chi desidera offrire ai propri ospiti un evento esclusivo: gli spazi, adeguati sia per eventi placée che per cocktail, vengono sempre affittati a corpo e nella loro totalità, sia per gruppi più numerosi che per cerchie più ristrette di partecipanti, e proprio per questo, i prezzi sono modulati non sugli spazi, bensì sul numero degli invitati.

Il responsabile eventi dell'Appartamento Padronale Gabriele Ferrarotti spiega: «Se da una parte organizziamo ricevimenti pubblici e aziendali, dall'altra ospitiamo feste private o manifestazioni di associazioni e club. Ogni cliente può stimare i costi per l'utilizzo degli spazi direttamente consultando il listino prezzi pubbli-





cato sul nostro sito (www.palazzosaluzzopaesana.it). Inoltre, riserviamo una riduzione speciale sul canone di locazione agli operatori del settore (agenzie, fornitori catering, società di organizzazione eventi, tour operator) e siamo convenzionati con enti e istituzioni quali il Comune, la Provincia e la Regione». Numerosi i pranzi e le cene di gala in stile barocco o contemporaneo (fino a 170 persone in totale, di cui fino a 60 in un'unica sala e più di 60 in diverse sale tra loro comunicanti) ospitati finora negli spazi dell'Appartamento, così come i ricevimenti a buffet, ampliabili fino a circa 250 ospiti.

Gli spazi del Palazzo rappresentano l'unica realtà nel centro storico di Torino che consenta di celebrare i festeggiamenti di matrimonio in una cornice storico-artistica di grande pregio: infatti sono già diverse le coppie di sposi che hanno già scelto, dopo la celebrazio-

ne del rito nella Sala del Senato di Palazzo Madama, di realizzare il proprio ricevimento di nozze a Palazzo Saluzzo Paesana, raggiungibile a piedi con una breve e piacevole passeggiata in via Garibaldi.

In occasione di riunioni di club e associazioni, convegni, conferenze e convention, gli ambienti della Sala dei Busti vengono allestiti 'a teatro' (fino a 70 partecipanti) e completati da un impianto di videoproiezione e audio, mentre i momenti conviviali del congresso, quali i coffee break o i lunch buffet, vengono ospitati nelle sale adiacenti. Riunioni di prestigio per gruppi più ridotti, ad esempio un Cda aziendale, sono invece realizzate nella sontuosa Sala del Consiglio, capace di ospitare fino a 15 persone, o nella Camera di Parata per gruppi più numerosi. «In generale – spiega Ferrarotti – grazie alla collaborazione con partner selezionati per la fornitura del servizio di catering, di arredi e allestimenti floreali, di intrattenimento musicale, del servizio hostess e grazie alla possibilità di pernottamento in strutture adiacenti e convenzionate per ospiti provenienti da fuori Torino, lo staff dell'Appartamento Padronale è in grado di fornire al cliente completa assistenza nella gestione e nell'organizzazione dell'evento».

Oltre a eventi privati e aziendali, l'Appartamento Padronale dà ampio spazio a una serie di iniziative culturali volte alla valorizzazione della location sul tessuto urbano cittadino. Il responsabile culturale Enrico Debandi, curatore di una serie di visite guidate di Palazzo e Appartamento (che vengono peraltro offerte a tutti i partecipanti agli eventi), spiega che «la struttura ha partecipato alla recente manifestazione 'Innamorati della cultura' organizzata dalla Regione Piemonte nel febbraio 2010 e ospiterà in futuro alcune importanti mostre, tra le quali una serie di installazioni di arte contemporanea e diverse rassegne di arte antica, tra cui

spicca, per eccellenza, la mostra personale sull'artista Domenico Guidobono, prevista nel 2012 in collaborazione con Palazzo Madama».

L'attuale stagione di eventi culturali è incentrata sul decennale degli Architorti, un quintetto d'archi di formazione classica nato nel 2000 e dedicato alla sperimentazione musicale. L'ensemble, che aggiunge alla formazione canonica del quartetto d'archi il quinto elemento del contrabbasso, è caratterizzato da una attitudine classicissima ma da un repertorio decisamente eclettico, articolato su progetti come 'Architorti Play Punk', 'Ciak si suona' (concerto di musiche da film con proiezione dal vivo su grande schermo), fino alla collaborazione con il regista Peter Greenaway in 'The Tulse Luper suitcases' e nei corti della 'Reggia della Venaria'. Gli Architorti hanno scelto di festeggiare negli spazi aulici dell'Appartamento Padronale il proprio anniversario, con un ciclo di cinque incontri rivolto a un numero limitato di ascoltatori ed intenditori, che, iniziato lo scorso 3 maggio, si concluderà il 21 giugno 2010, nel giorno del solstizio d'estate.

Il nostro viaggio nel tempo diventa realtà attraverso i numerosi set cinematografici allestiti a Palazzo; in passato i cortili, le logge e le sale sono stati infatti location di fiction, come Elisa di Rivombrosa, spot televisivi e importanti film, tra cui si ricordano 'Così ridevano' di Gianni Amelio e 'Il divo' di Paolo Sorrentino. L'Appartamento Padronale di Palazzo Saluzzo Paesana festeggia a maggio 2010 il centesimo evento dall'apertura del marzo 2008: «Siamo felici che il nostro percorso, partito in sordina, si sia radicato sul territorio grazie a un lavoro capillare e creativo, che ci porta oggi ad essere riconosciuti come location di riferimento per eventi di prestigio nella nostra città» spiega Ferrarotti. Torino, con la corrente Ostensione della Sindone e con gli imminenti festeggiamenti per il Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, è in continuo fermento culturale e l'Appartamento Padronale di Palazzo Saluzzo Paesana si presta a rappresentarla con orgoglio in qualsiasi occasione. >>>



Gli Architorti



**PALAZZO SALUZZO
PAESANA**

Via della Consolata, 1bis
Tel. 347.0103021

www.palazzosaluzzopaesana.it
info@palazzosaluzzopaesana.it